

Monsignore, gay non si nasce

Svetonio e Properzio sono gemelli monozigoti. Svetonio ha tendenza omosessuale. Che probabilità c'è che anche Properzio abbia la stessa tendenza?

Bailey-Pillard (1991) davano il 52% (1); Bailey (Bailey-Dunne-Martin) nel 2000 rettifica se stesso: 20% (2); Bearman-Bruckner nel 2001 danno il 7,7%.

Qualunque sia lo studio, si deducono due cose: le percentuali sono abbastanza alte da indicare una causa comune nell'omosessualità dei gemelli monozigoti; e al contempo sono lontane dal 100%, per cui è impossibile ipotizzare un'origine genetica dell'omosessualità.

L'origine non è nemmeno di natura ormonale: nelle persone con tendenze omosessuali la distribuzione dei tassi ormonali hanno l'intervallo di distribuzione assolutamente sovrapponibile al resto della popolazione.

In TV si usa spesso dire che l'omosessualità "è di natura". Frase generica. Dobbiamo infatti chiederci "di che natura?". Non è di natura genetica, non è di natura ormonale, se vogliamo usare l'espressione "è di natura", dobbiamo completare dicendo che "è di natura psicologica".

Le cause dell'omosessualità sono in parte sconosciute, in gran parte note. Nasce in molti casi da madre invasiva, padre assente, dissidi in famiglia, uniti alla particolare sensibilità di un bambino. Il bimbo vede che il maschio è "colui che fa piangere la mamma" e, invece di identificarsi col padre, ne rifiuta la figura. Ci sono poi persone che manifestano tendenze omosessuali in seguito ad abusi subiti. C'è anche l'area dell'elevata promiscuità sessuale che può nel tempo trasformarsi anche in promiscuità omosessuale; una ex lesbica sintetizzava così: "A un certo punto della mia vita (3) mi sono resa conto che le mie amiche erano pronte a diventare le mie amanti".

Leggere su un giornale il titolo "Gay si nasce" è una cosa grave. Come se uno dicesse che Caravaggio è un pittore del XX secolo allievo di Picasso. Se poi la frase è di un cardinale teologo, a un cattolico paesano come me cascano le braccia.

Il cardinale Kasper, in un'intervista sul Corriere, "parla di accoglienza e rispetto degli omosessuali: «Per me questa inclinazione è un punto di domanda: non riflette il disegno originale di Dio e tuttavia è una realtà, perché gay si nasce»".

Difficile per me dare addosso a un cardinale. Per questo preferisco affidarlo alle cure di don Milani.

"Il vescovo ha un campo in cui può trattarci tutti come scolaretti. Ed è il Sacramento che porta e quelli che può dare. In questo campo non possiamo presentarci a lui che in ginocchio. In tutti gli altri ci presenteremo in piedi. Talvolta anche seduti e su cattedre più alte della sua. Quelle in cui Dio ha posto noi e non lui."

"Non c'è neanche da arrabbiarsi con lui. Diciamogli piuttosto bonariamente che non esca dal suo campo specifico, che non pretenda di insegnarci cose su cui non ha nessuna competenza. Non l'ha di fatto e non l'ha di diritto. Ne riparli quando avrà studiato meglio, visto più cose, meditato più a fondo. Oppure non ne parli mai. Non è da lui che vogliamo sapere" come nasce l'omosessualità. "Di lui in questo campo non abbiamo stima. Lo abbiamo anzi sperimentato uomo poco informato e poco serio".

Da cattolico paesano ho conosciuto almeno 5 ex gay. Al cardinale Kasper sarebbe bastato ascoltarne uno per farsi venire qualche dubbio.

Dopo Kasper, è uscito mons. Charamsa col suo "outing". Non mi sono scosso più di tanto: seguendo l'argomento omosessualità e Chiesa da 11 anni, avevo già un po' di mappatura sulla rete gay interna alla Chiesa Cattolica.

Della storia tra mons. Charamsa e il signor Eduard Planas ovviamente non m'importa nulla: basta andare a leggere i dati sulle convivenze gay per sapere che statisticamente (4) tutto finirà in breve tempo. Quello che mi interessa è la perversione dottrinale del teologo Charamsa.

DOMANDA - Il Catechismo cattolico sulla base della lettura biblica definisce l'omosessualità come una tendenza «intrinsecamente disordinata»...

RISPOSTA - «La Bibbia non parla mai di omosessualità. Parla invece degli atti che io definirei "omogenitali". Possono essere compiuti anche da persone eterosessuali, come succede in molte prigioni. In questo senso potrebbero essere un momento di infedeltà alla propria natura e quindi un peccato. Quegli stessi atti compiuti da

una persona omosessuale esprimono invece la sua natura. Il sodomita biblico non ha niente a che fare con due omosessuali che oggi in Italia si amano e vogliono sposarsi. Non trovo nella scrittura nemmeno una pagina, neanche in San Paolo, che possa riferirsi alle persone omosessuali che chiedono di essere rispettate nel loro orientamento, un concetto sconosciuto all'epoca».

Ecco, monsignor Charamsa è un altro che crede che gay si nasce. Se fai un atto omogenitale, ad esempio un carcerato che ha un rapporto anale con un altro carcerato, è un momento di infedeltà alla propria natura. Gli stessi atti compiuti da chi si ritiene "omosessuale per natura" sono invece espressione di questa natura.

San Paolo non conosceva l'espressione "orientamento sessuale", essendo stata inventata e diffusa nel XX secolo da lobby gay e teorici del gender. San Paolo si esprimeva così: "Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio". Ce n'è per tutti, nella lista ognuno riconoscerà le sue ferite (5). L'idea però che i sodomiti sono solo coloro che fanno atti omogenitali contrari alla loro natura è un contorcimento che lascio volentieri a mons. Charamsa.

Oppure "Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; infatti, le loro femmine hanno cambiato i rapporti naturali in quelli contro natura. Similmente anche i maschi, lasciando il rapporto naturale con la femmina, si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi maschi con maschi".

Le medicine hanno un foglietto illustrativo che riporta la corretta modalità d'uso: seguire quelle indicazioni non limita la libertà, ci salva invece da guai più o meno gravi provocati da un uso sbagliato. La Chiesa ci offre le modalità d'uso del sesso: sono cosa buona i rapporti sessuali naturali in un matrimonio indissolubile. Ogni altro uso è tossico, o velenoso, o mortale. Obiettivo chiaro e semplice, Confessione Comunione e Grazia di Dio per sostenere il duro cammino.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

NOTE

1 – Il campione statistico era stato reclutato attraverso riviste per gay. E' quindi uno studio falsato, lo riporto perché è il più in voga nei siti gay.

2 – 3 coppie su 27 farebbe 11%; Bailey fece la scelta di mettere le coppie concordanti due volte al numeratore e al denominatore $(3+3) / (27+3) = 20\%$

3 – Vita di alta promiscuità con maschi, con il sesso come tema base nei discorsi con le amiche.

4 – Statisticamente. Nelle statistiche il caso singolo non conta. Se uno dice "Conosco una coppia omosessuale che dura da...", lo fermo subito. Una la conosco anch'io. Ma non fa statistica.

5 – Senza dimenticare la parola di Gesù: "Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore". Nella lista di San Paolo ci sono anche gli adultèri del cuore.